

Un documento della segreteria regionale

In cinque punti le proposte del PCI per la Basilicata

Essenziale la verifica dell'intesa programmatica

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 18 L'esecutivo regionale del PCI ha precisato in un ampio documento le sue posizioni sull'intesa programmatica in Basilicata. Partendo dall'aggiornamento della crisi economica, acuita dalla siccità, dalle calamità atmosferiche, dall'aumento della disoccupazione denunciata dai sindacati, dai pericoli dell'avvio di una ripresa di tipo tradizionale che spingerebbe ancora più ai margini la Basilicata e le regioni interne del mezzogiorno, la segreteria regionale del PCI critica nelle pressioni di posizioni, soprattutto della DC, l'assenza di questi punti di riferimento da cui bisogna invece partire per uno sforzo unitario.

Vanno assolutamente battuti gli anacronismi riurgiti anticomunisti e le nostalgie per le vecchie formule, e va evitato il principio della « globalità » delle verifiche nel variare nei confronti tra i partiti, contro ogni pericolo di paralisi.

Ecco i punti programmatici del documento:

1 QUARTA CONFERENZA DELLE REGIONI MERIDIONALI. Il documento sottolinea che la Basilicata, essendo finalizzata alla formulazione del piano quinquennale, presenta da ottobre e novembre, data da tenere ferma;

2 RICONVERSIONE INDUSTRIALE. Occorre orientare gli investimenti verso il Mezzogiorno e l'agricoltura, sviluppando un mercato interno e i consumi collettivi per ridurre il deficit ed estendere la base produttiva. La Regione Basilicata deve quindi definire una sua linea di politica industriale, risolvendo l'intesa con i sindacati e le comunità locali, i problemi relativi all'incremento della L'industria chimica, delle officine delle Ferrovie dello Stato, del Consorzio di Caudice, ecc. ecc.

3 PIANO AGRICOLO ALIMENTARE. La Regione deve definire e avanzare le sue proposte al Parlamento e al governo (irrigazione, progetto bradano, piano zootecnico ecc.);

4 LEGGE SUL MEZZOGIORNO (1983). Ottenere che venga applicata in modo coordinato, in Basilicata, il progetto di legge di riconversione industriale. Si debbono presentare quindi i progetti di sviluppo regionale, alternative, qualificare e riqualificare i giovani per un'occupazione stabile in direzione dei servizi sociali, dell'artigianato, dell'industria, dell'artigianato. Non si esclude un piano per occupare i giovani in lavori transitori, ma socialmente utili.

Il documento dell'esecutivo regionale del PCI afferma che si tratta di qualificare e portare a compimento gli impegni già assunti: piano ospedaliero, consultori sanitari, centri di riabilitazione (anche se graduale) dei trasporti, interventi in direzione degli anziani, handicapati, centri storici, cooperazioni, credito, università, formazione professionale, turismo, ecc. ecc.

Un particolare sforzo va compiuto rapidamente per salvaguardare i livelli di occupazione, evitando il licenziamento di massa.

SICILIA - L'ARS è convocata per il 29 settembre

Necessaria una maggioranza programmatica più ampia della coalizione di governo

Urgenti precise risposte agli interrogativi politici lasciati nel vago a metà agosto dalla irresolutezza democristiana

Dalla nostra redazione

PALERMO, 18

Il governo Bonfiglio è allato al varco della verifica di settembre circa le modalità di formazione del suo programma. L'ARS è convocata per il 29 settembre, ma il dibattito politico è ancora nelle scorse. Così è venuta in discussione, chiara, né da parte del partito democristiano, né da parte della Regione, circa la precisa richiesta che è stata formulata dai partiti di sinistra, ed a cui si sono associate anche le forze laiche minori, di un incontro collegiale dei partiti costituzionali, dal quale, per l'appunto, dovrebbe scaturire il programma della nuova giunta.

Dopo questo accordo compiuto alla luce del sole, e nel quale dovrebbe configurarsi con chiarezza una nuova « maggioranza di programma » ben definita e significativa della composizione della giunta Bonfiglio, il presidente della Regione dovrebbe riferire, secondo la proposta del PCI all'assemblea di cui si è tenuto un incontro collegiale, promosso dal presidente della Regione e dal medesimo partito di maggioranza relativa emerse dal seno degli organi dirigenti del suo stesso partito e chiudere la vicenda in maniera possibilistica.

Non a caso in queste ore sembra essersi svolta, finalmente, la polemica che ha avuto inizio nel mese di una intervista del segretario

repubblicano Claravino, il quale, per non aver fatto altro che richiamare le altre

Continua la catena di angherie padronali a danno dei fittavoli della Murgia pugliese

Cacciato dalla sua terra dopo oltre venti anni di duro lavoro

Vito Quarato: «La verità è che il padrone vuole che vada in mezzo ad una strada, con la mia famiglia e le mie bestie». Allo sfondo della vicenda la reazione degli agrari fatta di furberie e di tutti l'armamentario della «mezza paglietta»



spiriti degli interessi agrari e speculativi) alla marcia di trattori autisti domenica scorsa emerge una decisione nuova di non mollare.

Una lotta difficile

Si parte dalla solidarietà attorno a Vito Quarato, certo, ma per sconfiggere il disegno complessivo degli agrari, per mettere fine alle disdette, per attuare la legge della Regione Puglia sull'assegnazione delle terre incolte, per cambiare anche il modo di stare in agricoltura avvertendo la cooperazione e l'associazionismo e ottenere strumenti che portino civiltà (luce, acqua, ecc.) e aumento della produttività della terra.

Nostro servizio

MARTINA FRANCA, 18 «E' peccato lasciare la terra, ma così come vanno le cose non si può fare diversamente. Due dei miei figli non trovato un altro lavoro, magari se ne fossero andati anche gli altri. La vita in campagna quando il padrone non vuole l'accordo è molto dura». Queste sono le parole di Maria Novembre che assieme al marito Vito Quarato conduce in fitto l'azienda Piovacque in agro di Martina Franca.

«Sono 22 anni che lavoriamo in questa azienda e con tanti sacrifici abbiamo trasformato 114 ettari pieni di pietre, di spine e di desolazione, spendendo tanti soldi, senza alcuna idea del padrone. Mi continua a dire con rabbia Vito Quarato - siamo riusciti a creare un capitale che serve a tutti se è vero che dobbiamo importare carne. Al padrone glielo ho detto che si trattava di una miseria ma non andavo, ma la verità è che devo andare in mezzo ad una strada con la mia famiglia e le mie bestie».

È davvero una vicenda emblematica quella del Quarato che si va svolgendo nelle nostre giudiziarie, ma anche sul terreno della lotta sindacale e politica. Sulla base di una dichiarazione di rinuncia al contratto estorta dal proprietario (scritta da lui stesso, firmata totalmente nelle mani del fittavolo e caso strano registrata ben 5 mesi prima dalla data della dichiarazione stessa) le sezioni agrarie del tribunale e della Corte di appello hanno dato ragione al padrone cacciando il fittavolo dalla terra.

Prestazioni feudali

«Sono le angherie dei fitti esosi, dei doppi fitto (quello legale e quello sottobanco garantito dalla firma di cambiali), delle «prestazioni feudali» (carne, agnelli, uova, formaggio, ecc.), di un rapporto insomma di subordinazione totale. Se i fittavoli prendono coscienza dei loro diritti, entrano anche il contadino con i loro figli costretti a lavorare in fabbrica, scatta allora la reazione agraria. Si ricorre alle disdette, si lasciano incolte le masserie, si punta su carte più ardite: la speculazione nelle lotte turistiche, per esempio. Dalla guerra delle disdette è stato investito anche Donato Turnone, che conduce con moglie e figli 55 ettari tra semi-arido e pascolo, che ha rifiutato di pagare queste fittavole, che è stato cacciato dalla terra a 57 anni non saprebbe dove andare. E altre sette famiglie sono nelle stesse condizioni. Se dovesse passare questa nuova ondata, le vittime sarebbero quelle che lavorano in agro di Martina, ma sarebbero anche i fittavoli circa 1200 a circa 1600 ettari. Si capisce allora come si fittavoli abbiano fatto quadrato

per sfidare il disegno complessivo degli agrari, per mettere fine alle disdette, per attuare la legge sull'assegnazione delle terre incolte. attono a questa vicenda e abbiano deciso di non lasciare tutto nel chiuso dalle aule giudiziarie. Dalle assemblee affollate nelle masserie, promosse da un comitato unitario di agitazione (al quale aderiscono i sindacati, i Contadini, i partiti politici democristiani compresa la DC, anche se la sua presenza è salutare esposta com'è alle

Al concorso magistrale di Enna

Forti dubbi sull'invalidità civile di alcuni candidati

ENNA, 19 Un esposto alla procura della Repubblica da parte di decine di insegnanti del settore magistrale di Enna, superando positivamente, ma che per mancanza di posti non sono risultati vincitori, ha messo in luce come la pratica delle dichiarazioni di invalidità civile non sia certo ristretta a situazioni come quella venuta alla ribalta con i fatti di Messina.

Positivo incontro nel quadro delle iniziative della Fiera del Levante

Si sviluppano nuovi rapporti tra i produttori agricoli e la Sopal

Il problema della commercializzazione dei prodotti - Inadeguati sino ad ora gli interventi delle Partecipazioni statali - Una commissione di studi concretizzerà i propositi emersi dalla riunione

Dalla nostra redazione **BARI, 18** Con le dovute cautele, che derivano dall'esperienza del Mezzogiorno, si è tenuto il convegno di Enna, presieduto dal presidente di questa finanziaria, il dr. Felicioli, l'assessore regionale all'Agricoltura, Monfredi, il commissario dell'ente di sviluppo del Capello e diversi dirigenti di organismi cooperativi.

In ricordo del compagno Giuseppe Di Pietro

ITALO PALASCIANO In ricordo del compagno Giuseppe Di Pietro, scomparso nel 1962, a causa di una tubercolosi polmonare, si ricorda che fu un uomo di grande intelligenza, di grande moralità e di grande impegno politico. Fu un combattente per la libertà e per la giustizia, un uomo che ha lasciato un'eredità preziosa per tutti noi.

Su Porto Empedocle riappare in questi giorni lo spettro della disoccupazione

Perché bisogna battere le manovre della «Montedison»

PORTO EMPEDOCLE, 18 Su Porto Empedocle riappare, in questi giorni, lo spettro della disoccupazione, della paralisi produttiva, della fame, della disperazione e della miseria. Le manovre della Montedison di mettere in cassa integrazione ordinaria il personale, di licenziare a strazi, di smantellamento A Krugas, senza indicare una prospettiva di certezza per la azienda, si muovono in fretta in questa logica e non intervengono misure capaci di modificare radicalmente l'attuale situazione della fabbrica.

Loschi «sismologi»

Pertinacci, lettore, se per un disguido non si è spedito il titolo di apertura del giornale dedicato giovedì 16 settembre dalla rivista - calabrese "Gazzetta del Sud" - una rivista delle nuove scuole letterarie in Friuli. Ecco: il terremoto causato da esperimenti nucleari in URSS?

Il polo «emergente»

La soluzione della crisi comunale di Cagliari in senso democratico e rinnovatore (che trota, come ben si sa, forti ostacoli all'interno della DC), non può prescindere dall'insediamento a tutti gli effetti di una nuova realtà comprensoriale, per assumere un posto primario nel processo di programmazione.

Una lotta difficile

«Sono 22 anni che lavoriamo in questa azienda e con tanti sacrifici abbiamo trasformato 114 ettari pieni di pietre, di spine e di desolazione, spendendo tanti soldi, senza alcuna idea del padrone. Mi continua a dire con rabbia Vito Quarato - siamo riusciti a creare un capitale che serve a tutti se è vero che dobbiamo importare carne. Al padrone glielo ho detto che si trattava di una miseria ma non andavo, ma la verità è che devo andare in mezzo ad una strada con la mia famiglia e le mie bestie».

Il polo «emergente»

Il ruolo di Cagliari non come entità produttiva e centro di vita associata, civile, democratica, ma come polo attrattore e «emergente» (così si esprimono le relazioni dei tecnocrati o pseudo tali annunciati dal Comune, capaci di lanciarsi in una serie di fatti di morte di fatto).

Un primo bilancio dell'attività compiuta in due anni

Così la giunta democratica ha cambiato volto a Celano

Una svolta nei rapporti tra amministratori e cittadini - Interventi precisi nei settori dei servizi sociali e dell'edilizia scolastica

Nostro servizio **CELANO, 18** A distanza di neanche due anni dall'insediamento della attuale amministrazione comunale (composta da PCI, PSI e indipendenti può essere utile un esame delle prospettive e del lavoro che impegnano gli amministratori per avviare Celano al rioglio di centro propulso dal rilancio dell'economia locale. Anzitutto va rilevato e sottolineato che si è realizzata una svolta nei rapporti tra amministratori e cittadini, e in senso che sono state messe da parte le camarille che nel passato hanno deciso la vita della città provocando i

Loschi «sismologi»

Pertinacci, lettore, se per un disguido non si è spedito il titolo di apertura del giornale dedicato giovedì 16 settembre dalla rivista - calabrese "Gazzetta del Sud" - una rivista delle nuove scuole letterarie in Friuli. Ecco: il terremoto causato da esperimenti nucleari in URSS?

Una lotta difficile

«Sono 22 anni che lavoriamo in questa azienda e con tanti sacrifici abbiamo trasformato 114 ettari pieni di pietre, di spine e di desolazione, spendendo tanti soldi, senza alcuna idea del padrone. Mi continua a dire con rabbia Vito Quarato - siamo riusciti a creare un capitale che serve a tutti se è vero che dobbiamo importare carne. Al padrone glielo ho detto che si trattava di una miseria ma non andavo, ma la verità è che devo andare in mezzo ad una strada con la mia famiglia e le mie bestie».

Su Porto Empedocle riappare in questi giorni lo spettro della disoccupazione

Perché bisogna battere le manovre della «Montedison»

PORTO EMPEDOCLE, 18 Su Porto Empedocle riappare, in questi giorni, lo spettro della disoccupazione, della paralisi produttiva, della fame, della disperazione e della miseria. Le manovre della Montedison di mettere in cassa integrazione ordinaria il personale, di licenziare a strazi, di smantellamento A Krugas, senza indicare una prospettiva di certezza per la azienda, si muovono in fretta in questa logica e non intervengono misure capaci di modificare radicalmente l'attuale situazione della fabbrica.